dal classico al romantico - Mozart, Beethoven, Chopin
Christian Pastorino, pianoforte
sabato 30 aprile 2016

Wolfgang Amadeus Mozart
Variazioni su "Unser dummer Pöbel meint" di Gluck K455

Mozart scrisse al padre, in una lettera del 29 marzo 1783, di aver tenuto a Vienna un concerto alla presenza dell'imperatore Giuseppe II e di fronte alla richiesta di bis del pubblico, Mozart improvvisò delle variazioni su un tema dell'allora compositore di corte C. W. Gluck (probabilmente presente in sala), tratto da una sua opera di grande successo, "Les Pélerins de la Mecque" del 1764.
Questo ciclo di dieci variazioni nacque quindi come improvvisazione per essere poi scritto e dato alle stampe oltre un anno più tardi. Ciaikovski, grande estimatore di Mozart, ne fece una trascrizione orchestrale che inserì in una suite denominata appunto "Mozartiana".

Ludwig van Beethoven
Sonata op. 81a, *Les Adieux*
- L'Addio. *Adagio - Allegro*
- L'Assenza. *Andante espressivo*
- Il Ritorno. *Vivacissimamente*

Durante l'attacco francese a Vienna del 1809 l'arciduca Rodolfo, amico e protettore di Beethoven, fu costretto a un periodo di esilio. Proprio questo fatto portò Beethoven a comporre e dedicargli la Sonata op . 81a, nota appunto come "Les Adieux", di cui scrisse il primo tempo prima che partisse, il secondo durante l'esilio e il terzo nel momento del suo ritorno nel gennaio 1811. Il primo tempo si apre con tre accordi, sui quali il compositore annotò le tre sillabe Le-be-wohl (*addio*, *vivi bene*). Questa sonata, ricca di profondità e di ispirazione, collega la produzione antecedente a quella cosiddetta terza fase dell'opera pianistica beethoveniana che apre la via al *pianoforte romantico.*

Fryderyk Chopin
Scherzo op. 31
Mazurca op. 33 n°4
Mazurca op. 68 n°2
Notturno op. 9 n°1
Valzer op. 64 n°2
Polacca op. 53

Lo Scherzo op. 31, secondo di quattro, venne composto da Chopin nel 1837 ed è una delle pagine più popolari del compositore polacco. È aperto da due brevi arpeggi, una sorta di domanda, seguiti subito da una forte dichiarazione. Questo scambio avviene diverse volte per poi arrivare ad un tema più discorsivo. Nella seconda parte, più silenziosa e contemplativa, si avverte un tono di nostalgia e poi di enfasi che riporta alla sezione di apertura, che termina con una coda tumultuosa.
Brani più brevi e meno virtuosistici, le Mazurche (danze di origine polacca), i Notturni e i Valzer furono generi musicali con cui Chopin, grazie alla sua indole romantica e intimistica, riuscì ad esprimersi al meglio e di cui viene considerato il massimo esponente. Fu grazie soprattutto a queste composizioni alla portata di professionisti ma anche di amatori, che il grande compositore polacco acquisì una straordinaria e duratura fama.
Nonostante l'ambiente parigino lo avesse accolto con calore, Chopin rimase profondamente legato alle sue terre di origine e, come le 59 Mazurche, le 16 Polacche ne sono una prova.
La Polacca op. 53, nota come "Eroica", fu composta a Parigi nel 1842. È aperta da un'introduzione che, con un'ascesa tonale e un crescendo sonoro, esplode sul tema eroico vero e proprio.
La seconda sezione è introdotta da fortissimi accordi di esortazione e poggia su un ostinato ritmico di carattere cavalleresco seguito da un canto lirico colmo di echi nostalgici, per tornare nuovamente al tema eroico e giungere ad una coda finale in cui si scatena tutta l'irruenza del brano. Questo brano è simbolo della forza con cui il popolo polacco vuole ottenere una vera e propria identità e pure della forza del compositore stesso di sopravvivere alla sua malattia.